



# La comunità come risorsa per la cura delle **gravi crisi adolescenziali**

20 novembre 2017 | 9:00-13:00

GAM - sala conferenze | c.so Galileo Ferraris 30 Torino



# 30

1987  
2017

In occasione della celebrazione dei suoi **30 anni** di vita, la **Cooperativa Paradigma**, nell'incontro a cui siete invitati presenterà **una nuova idea di lavoro psicoterapeutico ed educativo rivolta alle famiglie ed agli adolescenti in una condizione di grave disagio personale.**

## La comunità come risorsa per la cura delle gravi crisi adolescenziali

Di fronte a quadri psicopatologici importanti nella vita di un adolescente spesso si evidenzia la necessità di un periodo di distacco del ragazzo/a gravemente "sintomatico" dal suo contesto di vita familiare. I genitori sono terribilmente confusi e ambivalenti rispetto alle problematiche del figlio e oscillano tra il disinvestimento e la resa di fronte a questa drammatica situazione e la rabbia e l'attacco colpevolizzante verso la sua incapacità e inettitudine. L'adolescente appare come completamente ritirato e chiuso ad ogni sollecitazione circa il cambiamento piuttosto che attivamente conflittuale e spesso violento nei confronti dei genitori stessi.

*"Quando l'adolescente utilizza queste modalità per segnalare il suo profondo malessere intensifica rapidamente o brutalmente il suo messaggio di allerta se non ottiene una risposta chiara e sollecita. Questo messaggio di allerta parla del sentimento di impossibilità di un'autonomizzazione senza un rischio di rottura e di separazione definitiva. È probabilmente il testimone di un "blocco" nel processo di differenziazione tra il figlio ed i genitori. Questa grave difficoltà può essere riferita a sua volta al blocco che è probabilmente ancora in atto, sebbene in forma "criptata", tra uno o entrambi i genitori rispetto alle famiglie di origine. Esso fa quindi eco ad una importante problematica di fiducia intergenerazionale" - Elida Romano*

L'ipotesi di lavoro che orienta la progettualità terapeutica e che vorremmo presentare in questo incontro è fondata sull'idea che il momento drammatico della "crisi" dell'adolescente (depresso, autolesionista, violento, ritirato) costituisca paradossalmente un momento favorevole per la presa in carico: la famiglia è completamente disorientata e bisognosa di un contenimento e di un supporto, l'adolescente è acutamente sofferente e può sentire la necessità di uno spazio di tregua e di ascolto all'esterno del

contesto familiare. Si apre così una "finestra di plasticità" nella famiglia in cui i servizi di cura possono mettere in campo una proposta d'intervento che coinvolga adolescente e genitori in modo efficace. Superato il momento acuto della crisi c'è il rischio che il sistema familiare ritorni all'equilibrio precedente, sebbene gravemente deficitario, che finisce per "mettere un coperchio" sulle questioni evolutive e relazionali non risolte.

L'inserimento in comunità dell'adolescente potrà quindi essere alternativo o successivo ad un ricovero ospedaliero e dovrà essere realizzato rispettando alcune condizioni:

- che l'adolescente sia consenziente e che accetti un lavoro clinico su di sé supportato, quando necessario, da un sostegno farmacologico;
- che i genitori accettino di coinvolgersi in un lavoro psicoterapeutico familiare;
- che via sia un progetto per il mantenimento o la ripresa rapida della scolarità e della vita sociale dell'adolescente.

L'obiettivo è quello di attivare un costruttivo movimento di cooperazione tra famiglia, equipe clinica del centro ed educatori della comunità in un processo di condivisione delle responsabilità e delle funzioni.

Nel corso dell'intervento i momenti di contatto tra adolescente e genitori (visite, uscite, rientri periodici) saranno organizzati e concordati in funzione dell'andamento del percorso terapeutico.

Il tempo del progetto potrà variare in funzione dei bisogni trasformativi delle relazioni familiari e della gravità del quadro psicopatologico e potrà durare da pochi mesi (3/4) a tempi più prolungati nelle situazioni più complesse ed a rischio elevato di cronicizzazione.

Questo progetto si integra nell'esperienza di CasaBase, che da diversi anni realizziamo in collaborazione con la **Fondazione Paideia** e ne rappresenta una prospettiva di sviluppo rispetto agli interventi fin qui realizzati nelle due comunità di Chieri ed Avigliana.



## Programma

9,00 **Accoglienza**

9,15 **Presentazione**

**Gabriele Tosso**, Presidente Cooperativa Paradigma  
**Fabrizio Serra**, Direttore Fondazione Paideia

9,30 **Saluti Istituzionali**

**Augusto Ferrari**, Assessore alle Politiche sociali, della famiglia e della casa, Regione Piemonte  
**Sonia Schellino**, Assessore alla Salute, Politiche Sociali ed Abitative, Città di Torino

**Relazione**

10,00 **La famiglia adolescente. Criteri per la presa in carico di gravi crisi adolescenziali**

**Elida Romano**, Psicologa-psicoterapeuta familiare, Responsabile dell'Unité de Thérapie Familiale Le Clos Bernard Auberville, Co-fondatrice dell'APRTF

**Interventi**

11,30 **Cesare Albasi**, Professore Associato Psicologia Clinica Università di Torino  
**Orazio Pirro**, Direttore S.C. Neuropsichiatria Infantile ex ASLTO 1 (Sud)  
**Paolo Tartaglione**, Responsabile Interventi con le Famiglie Cooperativa Sociale Arimo, CNCA

12,30 **Conclusioni**

**Dario Merlino**, Psicologo-psicoterapeuta, Responsabile Equipe Clinica CasaBase, Cooperativa Paradigma





**La partecipazione è gratuita.**

Si prega di confermare la propria presenza  
entro il 16 novembre 2017,  
compilando il form di iscrizione al link:

<http://bit.ly/2hYq5Cj>

Per informazioni:

Segreteria Cooperativa Paradigma, tel. 011548747/0115631562 (ore 9-13)  
email: [info@cooperativaparadigma.it](mailto:info@cooperativaparadigma.it)

